Brassard il d.j. che ha messo in imbarazzo la regina Elisabetta e il Papa. Lavoro d'équipe

Pierre Brassard addenta una videocassetta, accanto Francois Dunn, compagno di scherzi. Nelle foto piccole il Papa e la regina Elisabetta

Rodrigo Pais

«Grandi della Terra, vi telefonerò»

Pierre Brassard il d.j. dell'emittente radiofonica Ckoi Fm a Montreal è, insieme alla sua équipe di comici e tecnici l'autore della telefonata più famosa del momento quella alla regina Elisabetta «Les Bleu Poudre» e il gruppo che ha avuto l'idea delle telefonate lasciate a personaggi famosi Prima della sovrana hanno chiamato il Papa e poi Brigitte Bardot Al termine dello scherzo i terribili quattro inviano un fax di scuse

DANIELA QUARESIMA

«Però che per sono simpatica quella regina!» [illegible] ha detto Pierre Brassard [illegible] il comico diventato [illegible] famoso per il suo [illegible] telefonico alla regina d'Inghilterra subito dopo aver concluso [illegible] con la sovrana Dunque l'ultimo Brassard famoso in Canada per le sue imitazioni del primo ministro Chrétien ha intrattenuto sua Maestà spiegandosi per lo stato la conversazione è andata in modo [illegible] Ckoi Fm che si proponeva [illegible] per il divertimento di milioni di canadesi [illegible] un leggero imbarazzo a Buckingham Palace Il fatto è che la regina si è pronunciata sulla crisi del Quebec e sull'unità del Canada Brassard e il suo gruppo i sono [illegible] insieme di [illegible] chiamare Les Bleu Poudre [illegible] nel [illegible] una celebrità [illegible] telefonata alla regina [illegible] il mondo parla di loro I quattro [illegible] Pierre *l'ideologue* François Dunn Christian Taschereau e Jacques Chevalier esordirono anni fa in Tv con un programma di satira politica

Trudeau non gradì

Presero in giro anche l'ex ministro Trudeau che non gradì Avevo già incontrato Trudeau – racconta Pierre – ha risposto normalmente alle mie domande per due volte la terza volta ha preferito rispondere fisicamente prima mi ha dato un colpo sotto il mento poi mi ha agganciato il microfono e ha concluso mollandomi un calcione nelle parti basse Era l'epoca del grande successo del film «Jurassic Park» io gli chiesi se in politica era arrivato il momento di far risorgere i vecchi dinosauri per ottenere successo

Per Pierre e il suo gruppo con il pollino degli scherzi telefonici ai personaggi famosi l'aspetto più affascinante del loro «lavoro» è quello di scoprire come sono in privato i potenti insomma l'uomo o la donna che si nasconde dietro un alta carica o un personaggio famoso Brassard alto e dinoccolato single ha la faccia del ragazzo per bene ma la sua vera cultura esce fuori non appena inizia a parlare gioca con la voce con le mani con l'espressione del viso mi diverto è quello che faccio sempre dice ma come tutti i bravi ragazzi sta bene attento a che i suoi giochetti non diventino sgradevoli per non subire rimproveri Nel suo caso tra l'altro i rimproveri potrebbero arrivare da persone molto in vista per usare un eufemismo da sua Maestà la regina Elisabetta a sua Santità il Papa dal primo ministro canadese Jean Chrétien Per fare solo alcuni esempi

Fin da bambino

«Ho iniziato a imitare subito dopo il battesimo no «scherzo» dico ridendo A dire la verità ho iniziato con l'imitare la firma di mia madre sul libretto delle giustificazioni Poi è venuto il turno degli amici non se ne salvava nessuno «Per quanto riguarda la regina l'idea è è venuta proprio perché c'era il referendum sul Quebec in corso Ma lo scopo vero era di fare uno scherzo carino come stiamo facendo da più di un anno alla nostra radio in Canada «Lo scorso aprile abbiamo parlato con il Papa il pretesto era la sua Enciclica sulla vita poi però abbiamo cominciato a parlare di altre cose sapendo che lui era già venuto nel nostro paese in visita gli abbiamo tirato fuori qualche ricordo con il Papa è stata una cosa molto rispettosa c'erano meno possibilità di fare battute Solo alla fine gli ho chiesto se poteva mettere sulla sua papalina una piccola elica Poi ho confessato lo scherzo e ho chiesto scusa Papa Wojtyla ha dimostrato un grande senso dell'umorismo si è messo a ridere e abbiamo ottenuto una benedizione in esclusiva Per me è stata una grande emozione sentirgli dire "Dio benedica il Canada" Messo a segno il «colpaccio» con il Santo Padre i terribili quattro si sono chiesti con chi altri avrebbero potuto ripetere l'esperienza «Ma in fondo chi ha avuto l'idea di fare questo scherzo alla regina è stato proprio il pubblico della radio canadese sono stati i nostri ascoltatori che sentivano il bisogno di un intercessamento da parte della regina però ad aprile subito dopo la telefonata al Papa non c'era alcun pretesto per chiamare la regina bisognava aspettare l'occasione buona

Il primo ministro del Quebec Jacques Parizeau non è stato risparmiato la sua voce è stata utilizzata per far cadere nella trappola Brigitte Bardot «In Canada era in corso una campagna contro la caccia alle foche e è noto quanto B B sia sensibile a questi argomenti Brassard «Parizeau» al telefono le ha dichiarato che lui avrebbe fatto di tutto per fermare la strage di animali se lei lo avesse appoggiato per il sì al referendum per la sovranità del Quebec Lei ha risposto che la questione le stava molto a cuore Quando abbiamo attaccato il telefono ci siamo chiesti perché mai non avrebbe potuto chiamare anche il primo ministro canadese Detto fatto L'abbiamo richiamata ma questa volta facendo finta di essere Chrétien ha avuto un po da ridire Era rimasta veramente sorpresa un altro politico di quel calibro che la chiamava»

La voce di Chrétien

Pierre ora racconta con la voce baritonale di Chrétien «Aveva paura che tutti i politici si fossero scambiati il suo numero di telefono Allora gli ho detto non si arrabbi signora stia calma Quello che si apprende ogni volta con queste telefonate alle grandi personalità è il lato umano di queste persone abbiamo avuto la sensazione che la Bardot sia pronta a fare qualsiasi cosa pur di salvare queste foche» «Non abbiamo mai avuto problemi con il governo neanche quella volta che in occasione del compleanno del primo ministro abbiamo chiamato la zia di Chrétien mi ha risposto Ma Jacques non ti riconosco! Ho balbettato un po devo confessare Il primo ministro da parte sua ci ha ringraziato di aver pensato a lui per il suo compleanno

«Le Bleu Poudre» in tv da Magalli

Pierre Brassard e Francois Dunn del quartetto «Les Bleu Poudre» di Montreal saranno ospiti de «I Fatti Vostri – Piazza Italia di sera», il programma condotto da Giancarlo Magalli, stasera alle ore 20,55 su Rai Due.

L'omini e animali avvelenati da un additivo usato durante la guerra

Una famiglia di zoppi La «maledizione»: un fosfato

[illegible] Tanto [illegible] leggende [illegible] compresa quella di una maledizione [illegible] da un monaco [illegible] per [illegible] intorno alla storia di un [illegible] Zoppi [illegible] gli zoppi del Sival [illegible] un piccolo centro [illegible] Ma solo grazie ad [illegible] di questi ultimi [illegible] il mistero è stato risolto [illegible] la famiglia Zoppi [illegible] anche molti animali del [illegible] Lo stesso [illegible] alla [illegible] un vitello [illegible] zoppo [illegible] salvato so[illegible] è stato [illegible] come additivo negli oli lubrificanti di uso militare e come antiossidante nella produzione di alcuni tipi di plastiche

La storia è iniziata in un giorno del 1942 quando in piena guerra un monaco bussò alla porta della famiglia Zoppi per chiedere [illegible] Vattene – gli fu risposto – qui non abbiamo da mangiare per noi figuratevi per voi Poco dopo quest'ultima contadino [illegible] della famiglia Per prima la padrona di casa poi il marito quindi il figlio Francesco cominciarono a zoppicare

La maledizione si manifestava con una leggera contrazione dei muscoli delle polpacci alla quale seguiva dopo 10 20 giorni [illegible] irreversibile [illegible] gli zoppi del Sival non erano solo gli Zoppi [illegible] una trentina di altre persone che avevano mangiato i loro raccolti [illegible] nella produzione di alcuni tipi di plastiche

Solo nel 1990 un medico il dottor Luigi Rossi dell'ospedale [illegible] ebbe un'illuminazione gli «zoppi del Sival» potevano essere stati avvelenati da una discarica a cielo aperto dove gli zoppi [illegible] anche lubrificanti di uso militare e di cui trovarono [illegible] per [illegible] Rossi ricordò infatti che nel 1967 il dottor Walter Schoof aveva studiato in Germania una particolare forma di polineuritide che colpiva animali [illegible] dovuta all'ingestione del triortocresilfosfato Sono scritti altri [illegible] gli zoppi del Sival non erano solo gli Zoppi [illegible] gli animali della fattoria [illegible] lubrificanti

«Non ho più fiducia nei medici Aiutatemi a salvare il mio bambino malato»

Ha già perso il primo figlio morto due anni fa per una epatite contratta con una trasfusione di sangue infetto ora non si fida più dei medici e chiede aiuto per far curare l'ultimo dei suoi quattro figli (di appena cinque anni) affetto da una insufficienza epatica Cosimo Principalli parrucchiere di 44 anni ormai senza lavoro per necessità avendo l'esigenza di assistere il figlio malato confessa di confidare solo in un miracolo ma nello stesso tempo mi mette nella disperata ricerca di qualche centro specializzato in cui sia garantita una diagnosi certa ed una terapia sicura per curare quella malattia forse congenita di cui il suo piccolo Edgardo soffre da anni

La vicissitudine sanitaria della famiglia Principalli sono cominciate 15 anni fa Il primogenito Giuseppe da quando aveva un anno di vita era affetto da una cirrosi epatica dovuta ad una malattia rarissima che è stata debellata solo con il trapianto del fegato eseguito con successo nel 90 nel centro specializzato del Policlinico Maggiore di Milano Prima e dopo il trapianto Giuseppe è stato ricoverato in ospedali di mezza Italia e poi in quello francese di Rennes dove è morto nell'ottobre del 94 per le conseguenze di una epatite I medici accertarono che quella epatite virale di tipo C era stata contratta da Giuseppe con una trasfusione di sangue infetto che gli fu praticata il giorno dopo l'intervento di trapianto Per questo Cosimo Principalli nell'ottobre dello scorso anno ha denunciato ai carabinieri Duilio Poggiolini ritenendo l'ex direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della sanità il responsabile della morte del figlio

LETTERE

«Le donne e la cultura della solidarietà»

Cara Unità

vorrei rafforzare i concetti esposti nell'articolo di Sandro Onofri apparso su *l'Unità* e intitolato «I segreti della letteratura al femminile» che io invece titolerei «Le verità della nuova letteratura» Egli ha individuato con buona sintesi l'invisibile ma sempre più tenace confine tra la storia uomo e la storia-donna L'uomo costretto da se stesso e dalla storia a rispettare il proprio ruolo di forza per mantenere lo scettro di potere convinto che «uomo» volesse significare forza e virilità ha fondato la sua cultura su valori inesistenti, senza mai essersi dato la possibilità a verificarsi senza mai essersi chiesto se forza virilità prepotenza fossero anche i suoi propri intimi valori. Si è così imprigionato in un ando isolamento intellettuale che ha strozzato la sua crescita La donna nel tempo dopo essere stata schiava ancella matrona regina ad un certo punto della storia ha riscattato il proprio ruolo di donna Lo ha riesumato dalla sofferenza comandata per troppo tempo da una storia imposta ed è risorta con una particolare maturazione di non avere certezze dogmi e dover ogni volta davanti alla vita verificarsi esaminare dubbi incertezze perplessità Per troppo tempo isolata dall'uomo ha creato con le altre sue simili la cultura della solidarietà Ed è quindi nata in tal senso una cultura di vita reale psicologicamente originale ed universale nella misura in cui tocca i veri valori dell'essere umano Cultura come permanente confronto di idee di critiche ed oneste autocritiche E la cultura secondo il mio modesto parere nasce e si consolida attraverso crisi di introspezione attraverso prese d'atto e dal rispetto delle diverse formazioni sociali economiche etniche e culturali Certamente infine non definirei «cultura» una conoscenza parziale miope ottusa delle cose della vita che si fonda su stereotipi antichi e su schemi preconstituiti e che si fa proteggere da deboli steccati di violenza e di repressione

Adriana Simeone
Roma

«Perché Gibellina non ha ospitato "Voci e suoni del Mediterraneo"?»

Cara Unità

quest'anno il vento del sud non ci ha portato la consueta rassegna di musica etnica «Voci e suoni del Mediterraneo» che Gibellina ci regalava da cinque anni a questa parte facendoci entusiasmare e sognare Sentiamo questa mancanza come una grave mutilazione la Sicilia è sempre stata un punto d'incontro di diversi «Saperi» un luogo di scambio culturale e grande crescita umana Viviamo un epoca nella quale la comunicazione fra diversi è sempre più difficile vediamo calpestati valori preziosi come fratellanza e solidarietà e troppo spesso razzismo o intolleranza emergono drammaticamente e minacciosamente La musica col suo linguaggio universale da un enorme contributo alla costruzione di una cultura pluralista frutto di scambi e confronti di modi «sempre diversi di sentire ed essere» una fucina ricca di stimoli positivi Per questo riteniamo che sia necessario moltiplicare iniziative come la Rassegna di musica etnica di Gibellina e non in nome d'un «risparmio» fare della cattiva amministrazione ed eliminare come è stato fatto quest'anno questa occasione di grande crescita culturale ed umana

Carla Potestà
(seguono altre 15 firme)
Castellammare del Golfo
(Trapani)

«Aumento tariffe e miglioramento del servizio FS»

Cara Unità

spesso mi capita di leggere del miglioramento del «servizio ferroviario» Forse sarà vero se si vanno a vedere le grandi realizzazioni ma il modesto utente delle FS se ne accorge? Di quale cosa si sono praticato quando deve pagare il biglietto Furbescamente» intanto in qualche circostanza è stato fatto un aumento addirittura abnorme Esempio debbo fare il biglietto Bologna Roma 2ª classe carta d'argento lire 21 700 più supplemento IC» lire 14 500 Idem ovviamente per il ritorno Roma-Bologna Dalle ponnissime ore del mattino alle tarussime ore del pomeriggio treniche non siano IC EC o addirittura pendolino non ci sono quindi le 14 500 lire di aumento sono pressoché obbligatorie il che comspor de ad una maggiore spesa del 54% abbondante sulla tariffa ordinaria IC EC EN e compagnia bella sono treni cosiddetti di «qualità» per cui si paga il supplemento Ma tornando da Roma io e mia moglie abbiamo trovato una vettura di sempre con i ritardatari in piedi visto che nel corridoio non c'era neppure un seggiolino libero Ed ora una domanda quel 54% di spesa in più non si presta a pensare che si tratti di una presa in giro se non di un sopruso? E per gli anziani che agevolazioni ci sono? La carta d'argento che un tempo costava lire 10 000 (un anno) fu di colpo portata a lire 40 000 Inoltre per compensazione lo sconto sulle tariffe che era del 30 35% è stato ridotto al 20% Un paio di esempi un pensionato vuole far visita ai nipotini diciamo a Rimini tariffa 9 800 lire carta d'argento lire 7 900 lire Per recuperare la spesa di lire 40 000 per la carta d'argento dovrà farsi almeno 22 viaggi in un anno Se poi i nipotini si trovano a Roma? Dovrà fare almeno tre viaggi di andata e ritorno in un anno e dopo finalmente avrà qualche vantaggio purché non si scriva degli IC EC e compagnia bella per i quali sulle 14 500 lire non c'è sconto E si che nelle FS si pensa molto alla grande velocità mentre per chi si accontenta di andare «a passo normale» non c'è tempo di pensare»

Odoardo Castellari
Bologna

«I passaggi di grado degli assistenti di volo all'Alitalia»

Cara Unità

dal gennaio 1994 è vigente all'Alitalia un accordo con i sindacati perché tutti i passaggi di grado degli assistenti di volo debbono avvenire per meritocrazia Quest'anno l'Alitalia si è trovata ad aver bisogno di molti capocabina (la qualifica più alta) ed ovviamente dovevano iniziare le selezioni attitudinali Ebbene dal febbraio scorso fino ai primi di agosto rapidissimamente 150 assistenti di volo sono passati capo-cabina senza le normali selezioni Ai primi di agosto sono poi iniziate le selezioni ufficiali per i «comuni mortali» estremamente selettive ma i 150 di prima erano speciali?

Lettera firmata
Roma

A proposito dei gas nella guerra italo-etiopica

Egregio direttore

la prego di voler pubblicare questa mia rettifica «Quanto pubblicato circa l'impiego dei gas nella guerra italo-etiopica del 1935 36 a seguito di un mio articolo su Il Messaggero del 1 novembre scorso è stato erroneamente definito come una conferma ufficiale di organi della Difesa Il sottoscritto non ha avuto alcun incarico da parte di organi ministeriali è ufficiale in pensione e sulla base di propri studi e ricerche effettuate liberamente negli archivi degli Uffici storici militari è intervenuto da storico in una questione sulla quale sono apparse già da tempo numerose testimonianze e pubblicazioni Ricordo fra le altre quelle di Carlo De Biase (1965) Giorgio Rochat (1988) Angelo Del Boca (1979) Luigi Goglia Roberto Gentili Silvio Bertoldi ed altri La mancata pubblicazione di opere da parte di Uffici storici delle FF AA si spiega a mio avviso con il fatto che i maggiori interessi degli scrittori di storia militare siano stati rivolti in questo dopoguerra per ovvi motivi prevalentemente ad avvenimenti ed operazioni della II Guerra mondiale

Gen. Alberto Rovighi

Rettifica

Per un inconveniente tecnico l'intervista a Domenico Fisichella pubblicata il 9 novembre e uscita priva della firma di Lorenzo Prolozzi Ce ne scusiamo con i lettori